

Mirosława Magajewska
Uniwersytet Łódzki

**LA FUNZIONE DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO
NELLE LINGUE POLACCA E ITALIANA
ANALISI CONFRONTATIVA**

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo di quest'articolo consiste nell'analisi della funzione ricoperta dagli aggettivi attributivi, nelle lingue italiana e polacca contemporanee. Gli aggettivi attributivi (qualificativi), che si uniscono ai nomi per esprimere qualità specifiche della cosa, della persona o del concetto che essi esprimono, fanno parte della struttura del sintagma nominale (SN). L'aggettivo può essere definito in base a considerazioni formali riguardanti la sua struttura interna che, sono indipendenti dal contesto linguistico in cui esso si trova, o sulla base di osservazioni distribuzionali che riguardano cioè l'insieme dei contesti in cui si può trovare. All'interno della struttura della frase, l'aggettivo definisce il SA (sintagma aggettivale) e determina, in base alle sue proprietà lessicali il tipo e il numero di complementi o argomenti che possono completare questa struttura. Scopo centrale della descrizione strutturale è quello di stabilire la posizione occupata nella struttura superficiale della frase da parole rappresentanti una determinata classe di lessemi, e quello della descrizione semantica e di determinare la funzione che un parlante intende dare ad una parola, mettendola in una determinata posizione nella frase. Il ruolo che un aggettivo svolge nella struttura frasale è dovuto alla sua posizione all'interno del SN. Su questa posizione influiscono i fattori diversi ed interagenti. In alcuni casi l'ordine può essere determinato da motivi puramente sintattici, in altri casi è indispensabile introdurre distinzioni semantiche o fonologiche¹. Di seguito propongo un'analisi della funzione degli aggettivi qualificativi polacchi confrontati con quelli italiani per mettere in rilievo le differenze e le affinità che fanno sì che le due lingue, seppure diverse, possiedono anche alcuni tratti comuni.

¹ Si veda M. Magajewska, *L'ordine dell'aggettivo qualificativo in polacco e in italiano; un'analisi confrontativo-glottodidattica*, in corso di stampa.

Il termine *funzione linguistica* lo possiamo definire come ruolo che un elemento linguistico assume nella struttura grammaticale della lingua. La *funzione semantica* consiste nel rimandare una data forma linguistica ad un determinato concetto ed è una funzione tipica di tutti i morfemi linguistici. Ma la possono adempire anche i morfemi grammaticali oppure altri elementi formali che costituiscono la struttura della frase come ad esempio l'intonazione (nella lingua parlata) e l'ordine degli elementi [cfr. Lewicki in Polański, 1993: 185–186]. Gli aggettivi qualificativi polacchi, similmente a quelli italiani, possono essere usati accanto ai nomi o ai verbi; entrano quindi in due strutture: attributiva e predicativa. A seconda della distribuzione il SA può svolgere una funzione *attributiva*² – quando il collegamento tra l'aggettivo e il nome avviene in modo diretto, o *predicativa* – quando il collegamento tra l'aggettivo e il nome non avviene in modo diretto, ma per mezzo di un verbo. Esempificazione:

AGGETTIVO QUALIFICATIVO PUÒ SVOLGERE	
IN POLACCO	
FUNZIONE ATTRIBUTIVA	FUNZIONE PREDICATIVA
<i>dobry</i> ojciec, <i>uczony</i> człowiek, zdanie <i>złożone</i> , przepisy <i>celne</i> ,	Marek jest <i>sympatyczny</i> . Adam czuje się <i>zbyteczny</i> . Anna stała się <i>uczuciowa</i> .
IN ITALIANO	
FUNZIONE ATTRIBUTIVA	FUNZIONE PREDICATIVA
un' <i>interessante</i> discussione, una discussione <i>interessante</i> , n ragazzo <i>fedele</i> a Maria.	Maria è <i>contenta</i> . Gianni sembra <i>sicuro</i> di sé. Questo gioco rende i bambini <i>felici</i> . Lo sport mantiene il fisico <i>sano</i> ³ .

I due termini, *attributivo* e *predicativo*, sono, in genere, riferiti alla categoria grammaticale di aggettivo. Gli elementi così denominati sono privi di funzione sintattica autonoma, ma dipendono strutturalmente da altri membri della frase, rispettivamente, dal SN e SV (sintagma verbale). Secondo la grammatica l'aggettivo ha *funzione attributiva* quando appartiene allo stesso sintagma del nome di riferimento (ad es. *la bambina piccola piange*), mentre ha la *funzione predicativa* quando appartiene al SV, tipicamente con verbi copulativi (ad es. *la ragazza è stanca*, *Piero è diventato pigro*), ecc. Le funzioni in esame

² Si parla in questo caso di *aggettivo attributivo*.

³ Gli esempi italiani sono tratti da Guasti, 2001, pp. 322–324.

(specialmente quella attributiva), scrive Marotta, „vengono di norma riferite alla sola categoria aggettivale, ma nella teoria linguistica più recente si tende ad impiegarle anche in riferimento ad altri domini sintattici, quali SP (sintagma preposizionale) o SN con funzione di apposizione: ad es. *Maria sembra essere una donna determinata*. Qualora l'elemento che espleta la funzione attributiva o predicativa sia un nome, l'accordo si limita alla marca di numero; ad es. *la lavatrice, un oggetto utile, può rompersi spesso; la lavatrice è un oggetto molto utile*” [Marotta in Beccaria: 103].

Il termine *predicativo* può essere riferito alla nozione di complemento; in tal caso si è soliti distinguere tra *complemento predicativo del soggetto* e *complemento predicativo dell'oggetto* in rapporto alla funzione sintattica svolta dal nominale di riferimento. Il primo tipo di complemento si incontra di norma con i verbi copulativi, ad. es. *Monica sembra felice; La donna diventò pallida*. Con un'altra serie di verbi (essenzialmente appellativi, causativi, elettivi e valutativi) si possono avere entrambi i tipi di complemento predicativo a seconda della diatesi del verbo (attiva > compl. pred. dell'ogg.; passiva > compl. pred. del sogg.), ad es. *tutti lo chiamavano Smilzo vs era chiamato Smilzo; la stanchezza rende Marco insopportabile vs Marco è reso insopportabile dalla stanchezza* [cfr. ivi: 103].

2. RESTRIZIONI CHE LIMITANO L'USO DELL'AGGETTIVO IN STRUTTURA ATTRIBUTIVA E PREDICATIVA IN POLACCO

Negli studi dedicati alla descrizione sintattica dell'aggettivo in polacco, emerge il problema relativo al suo uso attributivo e predicativo. Una delle domande che i linguisti si pongono, concerne la possibilità dell'apparizione dell'aggettivo attributivo con entrambe le funzioni. Per poter dar risposta al quesito bisognerebbe individuare i vari gruppi di aggettivi diversi sintatticamente. La capacità di svolgere la funzione attributiva, è una proprietà sintattica comune a tutti gli aggettivi ma i criteri che permettono di individuare i gruppi di aggettivi che possono occorrere esclusivamente nel SN sollevano, secondo Szupryczyńska ed altri linguisti, molti problemi in polacco⁴. Si confrontino i seguenti esempi:

[1] a. *niedzielne spotkanie, sobotni wieczór, istny głupiec, lisi ogon, błędne koło, miodowy miesiąc*⁵,
 ‘l'incontro di domenica, sabato sera, un patito / un imbecille, la coda di volpe, il circolo vizioso, la luna di miele’.

⁴ Cfr. Szupryczyńska, 1980, p. 43.

⁵ Gli esempi in (1 e 2) sono tratti da Szupryczyńska, p. 44.

- [2] b. *trójkąt małżeński*, norma *językowa*, podróż *poślubna*, stan *majątkowy*,
 ‘il *classico (solito)* triangolo, la norma *linguistica*, il viaggio *di nozze*, la
 condizione *patrimoniale*’.

Non tutti i SN con un elemento aggettivale dipendente, menzionati sopra, possono essere confrontati con le equivalenti frasi copulative. Si consultino i seguenti esempi:

- [3] a. *niedzielne* spotkanie = spotkanie, które jest w niedzielę,
 ‘l’incontro *di domenica*’ = ‘l’incontro che ha luogo la domenica’,
 b. *sobotni* wieczór = wieczór, który jest w sobotę,
 ‘sabato sera’ = ‘la serata che ha luogo il sabato’,
 [4] a. *przepisy celne* = * przepisy, które są celne,
 ‘le norme doganali’ = * ‘le norme che sono *doganali*’,
 b. *istny* głupiec = * głupiec, który jest *istny*,
 ‘un *vero* imbecille’ = * ‘un imbecille che è *vero*’.

L’origine di queste restrizioni non è di natura sintattica ma semantica. Alcuni di questi legami sono le connessioni fraseologiche non divisibili (*błędne koło* – ‘il circolo vizioso’, *miodowy miesiąc* – ‘la luna di miele’, *trójkąt małżeński* – ‘il classico triangolo’). La maggior parte dei SN con l’aggettivo attributivo può essere confrontata con espressioni analogiche, tipo:

- [5] a. *miłość matczyna* = miłość matki,
 ‘l’amore *materno*’ = ‘l’amore della madre’,
 b. *bezzębny* człowiek = człowiek bez zębów,
 ‘l’uomo *sdentato*’ = ‘l’uomo senza denti’,
 c. *wilczy* kiel = kiel wilka,
 ‘la zanna *del lupo*’ = ‘la zanna che appartiene al lupo’, ecc.

Le costruzioni appena analizzate testimoniano l’esistenza di connessioni derivazionali molto vive in polacco, nelle quali l’aggettivo è un anello derivato dalla formazione delle parole⁶.

La nozione di «predicazione» dell’aggettivo è legata ad un concetto più ampio di «predicazione» e «predicato», scrive Szupryczyńska. Il termine *predicato* si può usare in senso grammaticale, come una classe di forme finite del verbo, determinate morfologicamente e sintatticamente. Gli elementi implicati nelle posizioni determinate dal predicato, risultano esserne i suoi argomenti. I due termini, predicato e argomento, ripresi dalla logica, non sono gli equivalenti precisi dei termini verbo e nome, anche se di regola il verbo superficiale è la realizzazione profonda del predicato, e il nome del suo argomento. Si ipotizza che l’aggettivo (unità del piano formale), dovrebbe essere, di solito, in tutte le posizioni, l’equivalente del predicato (unità del piano

⁶ *Ibidem*, p. 44.

semantico). Se prendessimo in considerazione la direzione della connotazione e il tipo di influsso grammaticale (e anche i tipi di restrizioni selettive), noteremmo che il legame indiretto del nome con l'aggettivo, nelle frasi copulative, è simile ai legami analogici diretti del nome con l'aggettivo, nei gruppi sintattici⁷:

- [6] a. *Dziewczyna jest piękna* – *piękna dziewczyna*,
 'La ragazza è *bella*' – 'una ragazza *bella*'.

In entrambi i tipi di legami le condizioni di congiunzione sono identiche, avendo così a che fare con la connotazione costante dall'aggettivo al nome. Bisogna però aggiungere che l'analogia fra un gruppo sintattico e una frase copulativa equivalente ad esso, nel senso di una reciproca trasformazione da una struttura ad un'altra, non è esauriente, ma limitata dai fattori strutturali legati alla forma della copula (e anche al tipo di soggetto). La frase copulativa possiede il suo equivalente nel SN solo quando la copula si presenta nella forma della terza persona e solo se è presente un soggetto espresso da un tipico nome [cfr. Szupryczyńska: 41]. Si confrontino i seguenti esempi:

- [7] a. *Dom jest wysoki* – *wysoki dom*,
 'La casa è *alta*' – 'la casa *alta*',
 b. *Studentki są wysokie* – *wysokie studentki*,
 'Le studentesse sono *alte*' – 'le studentesse *alte*',
 c. *Ty jesteś wysoki* – **wysoki ty*,
 'Tu sei *alto*' – **'tu alto'*,
 d. *One są wysokie* – **wysokie one*,
 'Loro sono *alte*' – **'loro alte'*.

Non tutti gli aggettivi in polacco permettono il loro spostamento nella posizione predicativa, conducendo alla conclusione, che non è sempre possibile trattare la nozione dell'«aggettivo» come un concetto incluso nel concetto del «predicato»:

- [8] a. *górskie hale* – **te hale są górskie*,
 'i pascoli *di montagna*' – **'questi pascoli sono della montagna'*,
 b. *morski klimat* – **ten klimat jest morski*,
 'il clima *marittimo*' – **'questo clima è del mare'*.

Anche in questo processo non rientrano gli aggettivi implicati fraseologicamente:

- [9] a. *błędne koło* – **to koło jest błędne*,
 'il circolo *vizioso*' – **'questo circolo è vizioso'*,
 b. *miodowy miesiąc* – **ten miesiąc jest miodowy*,
 'la luna *di miele*' – **'questa luna è di miele'*,

⁷ *Ibidem*, pp. 39–40.

oppure quelli dove la posizione predicativa appare assurda:

- [10] a. *istny* osioł – *ten osioł jest *istny*,
 ‘un vero asino’ – *‘questo asino è vero’,
 b. *bity* miesiąc – *ten miesiąc jest *bity*,
 ‘l’intero mese’⁸ – *‘questo mese è intero’⁹.

Simili esempi si riscontrano anche nella lingua italiana:

- [11] a. l’italiano Dante – *l’italiano è Dante,
 b. un vero imbecille – *un imbecille è vero.

Come mostrano gli esempi appena citati, gli aggettivi rivelano alcuni limiti riguardanti la congiunzione, in relazione al tipo lessicale a cui appartengono. Non tutte le forme di un dato aggettivo possono presentarsi in entrambe le posizioni (cioè nella posizione di componente subordinato nel SN e nella posizione vicina al verbo copulativo, ossia come un componente subordinato rispetto alle forme del verbo *essere* e i suoi equivalenti sintattici). Nella lingua polacca è evidente nell’uso dell’aggettivo una dipendenza relativa alla forma del caso grammaticale di esso. L’opposizione «attributivo» e «predicativo» riguarda, prima di tutto, le forme del caso nominativo¹⁰:

- [12] a. *piękna* Elżbieta – Elżbieta jest *piękna*,
 ‘la bella Elisabetta’ – ‘Elisabetta è bella’.

Tutte le altre forme dei casi dell’aggettivo non possono presentarsi, di regola, nella posizione vicina al verbo copulativo. Delle altre forme potrebbe essere preso in considerazione solo il caso dello strumentale, il quale può, sporadicamente, presentarsi come una forma alterata al nominativo:

- [13] a. Elżbieta jest *piękną* – ‘Elisabetta è una *bella* [donna]’,

e oltre a ciò si presenta, di regola, nelle frasi tipo:

- [14] a. Miło jest być *piękną*. – ‘È piacevole essere *bella*’.
 Lubię być *piękną*. – ‘Mi piace essere *bella*’¹¹.

Dagli esempi precedentemente menzionati è possibile estrapolare una conclusione. Le forme nominative (componenti superiori), possono manifestarsi sia nella posizione vicina al nome sia in quella vicina al verbo copulativo, oppure esclusivamente vicina al nome.

⁸ L’aggettivo *intero* è usato in questa espressione con il significato come in: *Ho lavorato l’intero mese*.

⁹ Gli esempi in (7–10) sono tratti da Szupryczyńska, p. 41.

¹⁰ Cfr. Szupryczyńska, 1980, p. 42.

¹¹ Gli esempi in (12–14) sono tratti da Szupryczyńska, 1980, p. 42.

Anche nella grammatica tradizionale italiana, la funzione attributiva dei SN contrasta con quella predicativa. Se però all'attributo assegniamo una funzione di tipo classificatorio, oltre a quella qualificativa e determinativa, di norma riconosciutegli, sostiene Marotta, anche agli aggettivi o ai nomi che ricorrono in predicati con verbi copulativi potrà essere assegnato un ruolo non distante da quello attributivo. Marotta sottolinea il fatto che nel caso dei cosiddetti complementi predicativi risulta difficile stabilire, ad es., se siano retti dal verbo (come indicherebbe la terminologia tradizionale) oppure dall'elemento nominale, tanto in funzione di soggetto quanto in quella di oggetto. Non sempre l'accordo è, infatti, in grado di stabilire il dominio di reggenza, dal momento, che se in alcune lingue l'aggettivo concorda con il nome di riferimento indipendentemente dalla sua funzione attributiva o predicativa (ad es. italiano, francese), suggerendo una reggenza nominale, in altri sistemi l'accordo è totalmente assente (ad es. inglese) oppure sussiste una distinzione formale tra queste due funzioni (ad es. tedesco). La distinzione tradizionale tra *attributivo* e *predicativo* può pertanto essere mantenuta, secondo Marotta, solo a livello sintattico superficiale, dal momento che a livello semantico profondo va riconosciuta una vasta area di interazione tra le due funzioni, il cui rapporto non sembra comunque essere di natura oppositiva, ma piuttosto complementare [cfr. Marotta in Beccaria: 103–104].

3. LA FUNZIONE ATTRIBUTIVA DEL SA IN POLACCO E IN ITALIANO

Tradizionalmente si ritiene che la caratteristica comune e propria di tutti i SA sia la capacità di svolgere funzione attributiva¹², occupare, cioè, la posizione di componente secondario nel SN. Generalmente la nozione di attribuzione è identificata con il «complemento di nome», il che significa avere per l'aggettivo la capacità di entrare in relazione con il nome principale. Nel momento in cui un aggettivo si accompagna a un nome svolge *funzione di attributo*. In polacco, così come in italiano, i SA che nel SN precedono o seguono il nome possono svolgere una funzione attributiva appositiva (o descrittiva) o una funzione attributiva restrittiva. Le due funzioni sono correlate con una particolare posizione all'interno del sintagma; l'aggettivo con funzione restrittiva segue la testa nominale in italiano e la precede in polacco, mentre quello con funzione appositiva la precede in italiano e la segue in polacco. Esempificazione:

¹² A questo riguardo si vedano Szupryczyńska, 1980, Conte, 1973, Nesper, 2001.

SA CHE SVOLGE FUNZIONE ATTRIBUTIVA IN ITALIANO	
APPOSITIVA (NON-RESTRITTIVA) [A – N]	RESTRITTIVA [N – A]
un <i>bel</i> ragazzo, la <i>buia</i> notte, una assai <i>curiosa</i> coincidenza.	un ragazzo <i>bello</i> , i fiori <i>gialli</i> , un film <i>interessante</i> .
SA CHE SVOLGE FUNZIONE ATTRIBUTIVA IN POLACCO	
RESTRITTIVA [A – N]	APPOSITIVA (NON-RESTRITTIVA) [N – A]
<i>dobry</i> ojciec ‘un padre <i>buono</i> ’, <i>uczony</i> człowiek ‘una persona <i>colta (dotta)</i> ’, <i>biały</i> koń ‘un cavallo <i>bianco</i> ’.	człowiek <i>uczciwy</i> ‘un uomo <i>onesto</i> ’, student <i>inteligentny</i> ‘uno studente <i>intelligente</i> ’, ludzie <i>bogaci</i> ‘le persone <i>ricche</i> ’.

Si confrontino i seguenti esempi in polacco:

- [15] a. *czerwona* róża, *biały* śnieg, *młody* człowiek,
‘la rosa *rossa*, la *bianca* neve, l’uomo *giovane*’,
b. norma *językowa*, stan *majątkowy*,
‘la norma *linguistica*, la condizione *patrimoniale*’.

In italiano:

- [16] a. una persona *simpatica*, un vestito *rosso*,
b. una *bella* città, la *buia* notte’.

Il SA che si trova all’interno del SN modifica questa struttura, cioè attribuisce una qualità al denotato del nome a cui si riferisce. Negli esempi in (15) l’aggettivo svolge funzione attributiva occorrendo sia in preposizione (15a) sia in posposizione (15b). Alcuni linguisti polacchi usano i termini attributo non-restrittivo (15b) e attributo restrittivo (15a)¹³. Come è stato già detto le due funzioni sono correlate con una particolare posizione all’interno del SN. Bisogna però sottolineare che tra le due posizioni in polacco non ci sono i limiti molto rigidi (la differenza tra la preposizione e posposizione del SA non è sempre molto netta)¹⁴. L’aggettivo usato con funzione restrittiva mantiene, di regola, il significato letterale, più concreto ed essenziale per il contenuto espresso dal nome. In posizione prenominal (in polacco) l’aggettivo è, in linea di massima, limitato alla funzione che lo distingue dagli altri aggettivi, che potrebbero apparire accanto al nome. Esempificazione:

¹³ I due termini: attributo restrittivo e attributo non-restrittivo sono tratti da Topolińska, 1984. A questo riguardo si veda anche Zakrzewska, 1993.

¹⁴ Si veda Zakrzewska, 1993.

- [17] a. *młody* człowiek (a nie np. *w podeszłym* wieku),
'un uomo *giovane*' ('e non ad es. *anziano*'),
- b. *pilny* uczeń (a nie np. *leniwy*),
'un alunno *laborioso*' ('e non ad es. *pigro*'),
- c. *ciekawe* spotkanie (a nie np. *nudne*),
'un incontro *interessante*' ('e non ad es. *noioso*').
- [18]

SA PRENOMINALE CHE SVOLGE FUNZIONE RESTRITTIVA IN POLACCO			
ZAKRZEWSKA [1988]			
Aggettivi che descrivono l'aspetto esteriore dell'uomo	Aggettivi che descrivono la condizione fisica e la condizione di salute	Aggettivi che descrivono le capacità intellettuali, il carattere, lo stato d'animo e l'atmosfera	Aggettivi che descrivono il comportamento, ecc.
<i>ładna</i> dziewczyna, 'una ragazza <i>bella</i> ', <i>szczupły</i> chłopak, 'un ragazzo <i>snello</i> '.	<i>ułomny</i> człowiek, 'un uomo <i>invalido</i> ', <i>zdrowe</i> dziecko, 'un bambino <i>sano</i> '.	<i>mądry</i> student, 'uno studente <i>intelligente</i> ', <i>obojętny</i> mąż, un marito <i>indifferente</i> ', <i>pogodny</i> nastrój, 'l'atmosfera <i>allegra</i> '.	<i>cicha</i> osoba ¹⁵ , 'una persona <i>silenziosa</i> '.
APRESJAN [1974]			
Aggettivi che indicano la causa	Aggettivi che indicano lo scopo	Aggettivi denotanti proprietà comparative	Aggettivi che indicano una caratteristica, ecc.
<i>łzawiące</i> oczy, 'gli occhi <i>lacrimanti</i> ', <i>śmiertelna</i> rana, 'una ferita <i>mortale</i> ', <i>smutne</i> spojrzenie, 'uno sguardo <i>triste</i> ', <i>spokojny</i> człowiek, 'un uomo <i>tranquillo</i> '.	<i>wiosenny</i> płaszcz, 'un cappotto <i>leggero</i> [in polacco: <i>primaverile</i>]', <i>letni</i> wieczór, 'una serata <i>d'estate</i> '.	<i>głęboka</i> wiedza, 'una scienza <i>profonda</i> ', <i>wysoki</i> mężczyzna, 'un uomo <i>alto</i> ', <i>biedna</i> kobieta, 'una donna <i>povera</i> '.	<i>bystry</i> chłopak, 'un ragazzo <i>svoglio</i> ', <i>czule</i> spojrzenie, 'uno sguardo <i>tenero</i> / <i>affettuoso</i> ', <i>uczciwy</i> człowiek, 'un uomo <i>onesto</i> ' ¹⁶ .

¹⁵ I SN con un SA elencati nella tabella sono stati creati da me perché l'autrice elenca solo gli aggettivi appartenenti alle varie sottoclassi [Zakrzewska, 1988, pp. 48–49].

¹⁶ Gli esempi elencati nella tabella sono tratti da Apresjan, pp. 201–203.

Gli aggettivi elencati nella tabella stanno nell'ordine sintatticamente non marcato (in posizione prenominali) e quindi hanno funzione restrittiva.

In italiano la stessa funzione svolgono gli aggettivi attributivi posposti. Si consultino i seguenti esempi:

- [19] a. una musica *barocca* (e non ad es. *leggera*),
 b. una persona *simpatica* (e non ad es. *antipatica*),
 c. una giornata *bellissima* (e non ad es. *piovosa*).

[20]

SA POSTNOMINALI CHE SVOLGONO FUNZIONE RESTRITTIVA IN ITALIANO		
NESPOR [2001]		
Aggettivi di relazione	Aggettivi che indicano una caratteristica oggettiva non inerente al nome	Aggettivi che esprimono giudizi di valore
Vorrei vedere la mostra <i>fotografica</i> .	Ho comprato dei fiori <i>gialli</i> .	Vorrei un gatto <i>simpatico</i> .
Ho trovato dei libri <i>russi</i> .	Ha mangiato le mele <i>marce</i> .	Ho comprato la poltrona <i>brutta</i> ¹⁷ .

Nespor [2001] osserva, inoltre, che quando un aggettivo definisce una sottoclasse della classe definita dal nome testa del sintagma, esso può essere usato con la funzione restrittiva denotativa o referenziale. Ad esempio:

- a. Funzione restrittiva denotativa: Vorrei vedere dei cavalli *selvaggi*.

In questo esempio l'aggettivo *selvaggi*, che è usato denotativamente, definisce una sottoclasse – quella dei cavalli selvaggi – della classe definita dal nome – quella di tutti i cavalli. Una sottoclasse può anche consistere di un solo individuo:

Vorrei vedere un cavallo *selvaggio*.

- b. Funzione restrittiva referenziale: Vorrei vedere i cavalli *selvaggi*.
 Vorrei vedere il cavallo *selvaggio*¹⁸.

Un aggettivo ha funzione referenziale se mette in grado di individuare l'oggetto di cui si sta parlando. In (b) il parlante pensa a un determinato gruppo di cavalli o a un particolare cavallo selvaggio¹⁹.

¹⁷ Cfr. Nespor, pp. 443–444. A questo riguardo si veda anche Moretti, 1994, pp. 311–315.

¹⁸ Gli esempi in (a) e (b) sono tratti da Nespor, pp. 442–443.

¹⁹ Cfr. Nespor, 2001, pp. 442–443.

I SA collocati in posizione postnominale in polacco (ordine sintatticamente marcato) sono usati in modo non-restrittivo (appositivo). Tra essi possiamo avere gli aggettivi che hanno un ruolo semanticamente connotativo rispetto al nome (21), alcune connessioni fraseologiche (22), gli aggettivi relazionali che hanno la funzione di delimitare una sottoclasse della classe definita dal nome (23). Tranne la categoria di aggettivi relazionali gli altri aggettivi postnominali descrivono solitamente una qualità in modo generico, marcato stilisticamente:

- [21] a. człowiek *uczciwy* 'un uomo *onesto*',
 b. ludzie *bogaci* 'le persone *ricche*',
 [22] a. trójkąt *malżeński* 'il *classico* triangolo',
 [23] a. samolot *pasażerski* 'l'aereo *di linea*',
 b. krzew *różany* 'una pianta *di rose*',
 c. film *rysunkowy* 'il cartone *animato*'.

[24]

AGGETTIVI RELAZIONALI POSTNOMINALI CHE SVOLGONO FUNZIONE NON-RESTRITTIVA IN POLACCO	
APRESJAN [1974]	NAGÓRKO [1988] ²⁰
udar <i>sloneczny</i> 'colpo <i>di sole</i> , insolazione',	1. Aggettivi con valore limitativo: błąd <i>logiczny</i> 'un errore <i>logico</i> ',
lotnisko <i>wojskowe</i> 'un aeroporto <i>militare</i> ',	zakład <i>przemysłowy</i> 'uno stabilimento <i>industriale</i> '.
flota <i>handlowa</i> 'una flotta <i>mercantile</i> ',	2. Aggettivi che indicano la provenienza: woda <i>źródłana</i> 'acqua <i>di sorgente</i> '.
drzewa <i>owocowe</i> 'gli alberi <i>da frutta</i> ²¹ .	3. Aggettivi che indicano uno strumento: farby <i>plakatowe</i> ²² 'il colore per dipingere <i>dei manifesti</i> '.
	4. Aggettivi con valore partitivo: struny <i>skrzypcowe</i> 'le corde <i>di violino</i> '.

²⁰ Nagórko, 1988, pp. 9–14.

²¹ Gli esempi elencati nella tabella, sono tratti da Apresjan, p. 200.

²² Le frasi che contengono un aggettivo relazionale possono essere parafrasate nei modi differenti. Ad esempio in *farby plakatowe*: «qualcosa che serve per fare qualcosa», *zdjęcie rentgenowskie* ('un radiogramma'): «qualcosa fatto utilizzando (con l'aiuto di) qualcosa». A questo riguardo si veda Nagórko, 1988, pp. 12–13.

Hanno funzione appositiva (non-restrittiva) in italiano i SA che stanno in posizione prenominali. Essi hanno un ruolo semanticamente connotativo rispetto al nome, cioè esprimendo un gusto o un parere del parlante, producono determinate emozioni nel parlante e/o ascoltatore²³. Esempificazione:

[25]

SA PRENOMINALI CHE SVOLGONO FUNZIONE NON-RESTRITTIVA IN ITALIANO						
NESPOR [2001]						
Aggettivi che esprimono un giudizio di valore	Aggettivi che esprimono caratteristiche fisiche	Aggettivi che indicano una caratteristica inerente al nome stesso	Aggettivi usati nel senso traslato	Aggettivi che si trovano davanti ai nomi propri	Alcuni aggettivi di relazione	Aggettivi in poesia e prosa letteraria
Ho incontrato la <i>simpatica</i> Camilla. C'è sempre una <i>triste</i> atmosfera in quella casa.	Ho visto il <i>giovane</i> Eugenio partire per Londra. Battono le ore con un <i>pesante</i> martello.	La <i>buia</i> notte lo spaventa. La <i>bianca</i> neve aveva ormai coperto interamente la città.	Mi sembra proprio una <i>bassa</i> soddisfazione (=meschina).	Non voglio lasciare sola la <i>piccola</i> Natalia. C'era pure l' <i>insopportabile</i> Sebastiano.	Lo guardò con <i>paterna</i> dolcezza. Lo ispezionò con <i>burocrati</i> <i>-ca</i> lentezza.	“ <i>Oceanici</i> silenzi, <i>astrali</i> nidi d'illusione” [Ungaretti, <i>O Notte</i>]. “Mangio un poco di cena alla <i>chiara</i> finestra” [Pavese, <i>Mania di solitudine</i>] ²⁴ .

Secondo Nespor [2001] gli aggettivi prenominali, data la loro funzione esclusivamente appositiva, non possono mai essere usati in modo restrittivo in tale posizione. Ad esempio, “non possono essere usati per esprimere un'opposizione, come si vede dalla non grammaticalità degli esempi (a) in (26–28), in contrasto alla grammaticalità delle corrispondenti forme in (b), che contengono invece aggettivi postnominali” [446]:

[26] a. *Vorrei vedere il tuo *simpatico* cane, non quello *antipatico*.

b. Vorrei vedere il tuo cane *simpatico*, non quello *antipatico*.

[27] a. *Non vorrei rinunciare ai miei vecchi *vestiti*, ma piuttosto a quelli *nuovi*.

b. Non vorrei rinunciare ai miei vestiti *vecchi*, ma piuttosto a quelli *nuovi*.

²³ Cfr. Nespor, pp. 444–447.

²⁴ Cfr. Nespor, 2001, pp. 444 – 446.

- [28] a. *Mi piacciono le *brulle* coste della Barbagia, ma non quelle *boscose*.
 b. Mi piacciono le coste *brulle* della Barbagia, ma non quelle *boscose*²⁵.

Come mostrano gli esempi l'aggettivo italiano che svolge funzione non-restrittiva occupa la posizione prenominale. Esso descrive una qualità in modo generico, marcato stilisticamente, spesso traslato. Si confrontino i seguenti esempi:

- [29] a. una *veloce* auto,
 b. una *noiosa* pioggia,
 c. uno *sciocco* commento.

Un SN può essere modificato da due o più SA coordinati o subordinati tra loro. Essi possono occupare la posizione prenominale, postnominale oppure uno prenominale e uno postnominale. A seconda della posizione in cui essi occorrono nel SN, cambia la loro funzione rispetto al nome. Esempificazione:

SN COMPLESSO CON PIÙ SA COORDINATI TRA LORO CHE SVOLGONO ...			
FUNZIONE RESTRITTIVA		FUNZIONE APPOSITIVA (NON-RESTRITTIVA)	
IN POLACCO [A + N]	IN ITALIANO [N + A]	IN POLACCO [N + A]	IN ITALIANO [A + N]
Bardzo lubię <i>gorące, słoneczne i długie</i> dni lipcowe. 'Adoro le <i>calde, solari e lunghe</i> giornate di luglio'.	Anna è una ragazza sveglia è <i>simpatica</i> .	W tej szkole uczy się języka <i>angielskiego, niemieckiego, francuskiego i hiszpańskiego</i> . 'In questa scuola si insegnano le lingue: <i>inglese, tedesca, francese e spagnola</i>	un <i>vecchio e affettuoso</i> amico.
SN COMPLESSO CON PIÙ SA SUBORDINATI TRA LORO CON FUNZIONE RESTRITTIVA IN ITALIANO [N + A]			
Ha fatto degli errori <i>grammaticali stupidi</i> . Ho visto un film <i>poliziesco giapponese</i> . C'era anche un ingegnere <i>elettronico giapponese bravissimo</i> ²⁶ .			

²⁵ Gli esempi citati nella tabella sono tratti da Nespor, p. 446.

²⁶ Gli esempi sono tratti da Nespor, pp. 451–452.

SN CON UN SA COMPLESSO DI CUI UNO PRENOMINALE E UNO POSTNOMINALE CHE SVOLGE IN POLACCO ...		
FUNZIONE RESTRITTIVA		FUNZIONE APPOSITIVA
<i>złoty</i> 'un orologio <i>svizzero d'oro</i> ', <i>świeży</i> 'un <i>fresco</i> frutto <i>tropicale</i> '.	zegarek owoc	<i>szwajcarski</i> <i>tropikalny</i>
SN CON UN SA COMPLESSO DI CUI UNO PRENOMINALE E UNO POSTNOMINALE CHE SVOLGE IN ITALIANO ...		
FUNZIONE APPOSITIVA		FUNZIONE RESTRITTIVA
<i>splendidi</i> <i>meravigliosi</i>	paesaggi fiori	<i>messicani</i> , <i>bianchi</i> ²⁷ .

In sintesi possiamo dire che i termini come *restrittivo*, *specificativo*, *classificante* si riferiscono alla funzione dell'aggettivo postnominale in italiano [NA] e prenomine [AN] in polacco, che deve individuare più precisamente le cose di cui si vuole parlare, delimitare cioè una sottoclasse della classe definita dal nome testa del sintagma. In quest'uso l'aggettivo non deriva la sua interpretazione dal nome che accompagna ma, invece, ha il suo senso fondamentale e naturale (letterale). Stanno invece nell'ordine sintatticamente marcato cioè, in posizione prenomine [AN] in italiano e postnominale [NA] in polacco, gli aggettivi che hanno un ruolo semanticamente connotativo rispetto al nome. L'aggettivo che svolge *funzione appositiva (non-restrittiva)* non ha il potere distintivo (l'aggettivo in questa posizione è usato in senso non contrastivo), in esso si riscontra la presenza del parlante (del soggetto) che esprime un gusto o un parere – valore soggettivo, apprezzativo dell'aggettivo ed esso possiede valore metaforico (traslato).

4. LA FUNZIONE PREDICATIVA DEL SA IN POLACCO E IN ITALIANO

I SA possono fungere da complemento di certi verbi e svolgere una *funzione predicativa*²⁸. Tra questi SA si possono distinguere due casi:

²⁷ Gli esempi citati sono tratti da Nespór, p. 452. A questo proposito si veda anche Ceriana, 1982, p. 475 (ad es. un *buffo* cappello *giallo*; una *grande* scoperta *scientifica russa*, ecc.).

²⁸ A questo riguardo si possono consultare Salvi, 2001a e Calabrese, 2001, pp. 589–591.

FUNZIONE PREDICATIVA DEL SA IN POLACCO	
CHE FUNGE DA COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO	CHE FUNGE DA COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO
Marek jest <i>sympatyczny</i> . 'Marco è <i>simpatico</i> '.	Przysięgli uznali Piotra za <i>winnego</i> . 'I giurati hanno riconosciuto Pietro <i>colpevole</i> '.
Jan czuje się <i>zbyteczny</i> . 'Giovanni si sente <i>inutile</i> '.	Uważam Mateusza za <i>doskonalego</i> adwokata. 'Ritengo Matteo un <i>ottimo</i> avvocato'.
FUNZIONE PREDICATIVA DEL SA IN ITALIANO	
CHE FUNGE DA COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO	CHE FUNGE DA COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO
La città è <i>deserta</i> . Paolo è nato <i>sfortunato</i> .	Tutti credevano Maria <i>sfortunata</i> . Questo gioco rende i bambini <i>felici</i> .

Quando il SA è retto dal verbo *essere* o da un altro verbo copulativo esso, in unione col verbo copulativo, funge da *predicato del soggetto*²⁹. In questo modo si ottengono frasi che sono dette *frasi predicative*, cioè frasi costituite da un soggetto e da un predicato³⁰.

[30] [[soggetto Piero] [predicato è *simpatico*]].

In (30) l'essere *simpatico* è predicato di Piero, cioè del soggetto della frase.

- [31] a. Gianni sembra *sicuro* di sé.
b. Gianni resterà *fedele* a Maria.

Similmente in polacco:

- [32] a. Jan jest *mądry*. 'Giovanni è *intelligente*'.
[[soggetto Jan] [predicato jest *mądry*]].

In (32) l'essere *intelligente* è predicato di Giovanni, cioè del soggetto della frase.

- [33] a. Anna stała się *uczuciowa*. 'Anna è diventata *sentimentale*'.
b. Piotr wygląda na *naiwnego*. 'Pietro sembra *ingenuo*'.

Inoltre i SA possono fungere da *predicato dell'oggetto* quando occorrono come complemento di certi verbi epistemic, ossia verbi di conoscenza, di credenza come *considerare*, *giudicare*, *reputare*, *ritenere* e di verbi causativi come *lasciare*, *mantenere*, *rendere* [cfr. Guasti: 323]³¹:

- [34] a. Considero Gianni *fedele* a Maria.
b. Maria ritiene Gianni *responsabile* dell'incendio.

²⁹ A questo riguardo si veda Salvi, 2001a, pp. 193–196.

³⁰ Cfr. Guasti, p. 323 e Salvi, 2001, pp. 44–55.

³¹ A questo riguardo si veda anche Salvi, 2001a, pp. 198–199.

c. Giudico Maria *inadatta* a questo lavoro³².

In (34a), ad esempio, il SA *fedele a Maria* svolge una funzione predicativa nei confronti del SN complemento oggetto, cioè Gianni. Altri esempi:

- [35] a. Questo gioco rende i bambini *felici*.
 b. Lo sport mantiene il fisico *sano*.
 c. Questa proposta ha lasciato la gente *perplessa*.

In polacco:

- [36] a. Przysięgli uznali Piotra za *winnego*.
 ‘I giurati hanno riconosciuto Pietro *colpevole*’.
 b. Uważam Mateusza za *doskonalego* adwokata.
 ‘Ritengo Matteo un *ottimo* avvocato’.
 c. Oceniam Marię jako *niezdolną* do tej pracy.
 ‘Giudico Maria *inadatta* a questo lavoro’.

In italiano, inoltre, un SA può svolgere *funzione avverbiale* :

SA CHE SVOLGE FUNZIONE AVVERBIALE IN ITALIANO
Ugo corre <i>veloce</i> .
Parla <i>piano</i> !
Tenere <i>duro</i> .
Lavorare <i>sodo</i> .
Ridere <i>amaro</i> .

- [37] Marco abita *lontano* da me.

I SA svolgono una funzione predicativa nei confronti o del soggetto o dell’oggetto del verbo quando si comportano come avverbiali³³. Un aggettivo può accompagnarsi a un verbo e al tempo stesso continuare ad accordarsi a un nome. In questo caso esso rimane a mezzo tra la funzione di attributo aggettivale (attributo del nome) e attributo avverbiale (attributo del verbo):

- [38] a. Gianni ha abbandonato Maria *arrabbiato*.
 b. Gianni è partito *sconvolto* dalla notizia.
 c. Maria si è alzata *contenta*.
 d. I ragazzi giocavano *tranquilli*.

In (38) i SA, rispettivamente *arrabbiato*, *sconvolto dalla notizia*, *contenta*, *tranquilli* rappresentano un predicato del soggetto della frase. È importante distinguere, quando l’aggettivo segue un verbo, tra *funzione predicativa*

³² Gli esempi in (31) e (34) sono tratti da Guasti, p. 323.

³³ Cfr. Guasti, p. 323, a questo riguardo si veda anche Salvi, 2001a, pp. 196–198 e 201–203.

e *funzione avverbiale*. Si consideri la differenza tra *l'automobile è veloce* e *l'automobile corre veloce*. Nel primo caso il verbo serve da tramite per collegare l'aggettivo al nome e predire una caratteristica, nel secondo caso l'aggettivo ha funzione avverbiale e modifica il significato del verbo. La funzione predicativa si attua, oltre che con il verbo *essere*, con altre categorie di verbi (appellativi, estimativi, effettivi) e può riguardare il soggetto: *Tuo marito è diventato famoso*, *Maria sembra felice*, o il complemento oggetto: *Reputo Marco inadatto a questo lavoro*, *La tua proposta ha lasciato i colleghi perplessi*, ecc.

- [39] a. Quello scultore ritrae delle modelle *nude*.
 b. Quel dottore visita dei pazienti *seduti*.
 c. Gianni fotografa le persone *sedute*.
 d. Gianni mangia la carne *cruda*³⁴.

Negli esempi in (39) è l'oggetto del verbo, rispettivamente *le modelle*, *i pazienti*, *le persone*, *la carne*, a costruire l'elemento su cui viene la predicazione. Il SA è obbligatorio quando funge da complemento, come mostra l'inaccettabilità delle frasi che seguono:

- [40] a. * Maria ritiene Gianni.
 b. * Questo gioco rende.

Quando, invece, funge da avverbiale la sua presenza è facoltativa:

- [41] a. Quel dottore visita dei pazienti.
 b. Gianni mangia la carne.

In tutti questi casi, l'aggettivo concorda in genere e numero con l'elemento che modifica, cioè con il soggetto o con l'oggetto della frase.

Anche Conte [1973: 86], esamina le ricorrenze dell'aggettivo in funzione avverbiale. Si consultino gli esempi:

- [42] a. Alfredo [...] rivolse *fulmineo* il fucile [Cassola].
 b. Voltava *lento* il capo [Calvino].

Negli esempi in (42) l'aggettivo modifica chiaramente il SV. In (42a), ad esempio, l'aggettivo dipende da un nodo avverbio che è immediatamente dominato da SV. *Fulmineo* è sostituibile sintatticamente da un avverbio:

- [43] a. Alfredo rivolse *fulmineamente* il fucile³⁵.

Ma esiste un altro tipo di aggettivo avverbiale che si riferisce sia all'oggetto, sia al soggetto della frase:

³⁴ Gli esempi in (38, 39a–c.) sono tratti da Guasti, p. 323.

³⁵ Gli esempi in (42 e 43) sono citati da Conte, p. 86.

- [44] a. *Bianchi* splendevano i sassi dell'Arno [Pratollini].
 b. Giovanni guardava *pensieroso*.
 c. Castorp guardava *pensieroso* la donna³⁶.

Nell'esempio (44b), osserva Conte [87], l'aggettivo funge sintatticamente da avverbio (perché è, dal punto di vista sintattico, sostituibile da un avverbio):

- [45] Giovanni guardava *pensosamente*.

L'aggettivo è anche riducibile ad una frase copulativa in cui funge da aggettivo predicativo:

- [46] a. Giovanni guardava.
 b. Giovanni era *pensieroso*.

In sintesi si può dire che gli aggettivi avverbiali del primo (42) e del secondo (44) gruppo hanno per Conte una *status* differente. Il primo gruppo viene generato da una regola sintagmatica, il secondo gruppo viene introdotto in modo trasformazionale. Nel caso del primo gruppo l'aggettivo, ad es. *fulmineo*, non è riducibile ad una frase copulativa (infatti, non si può ricondurre *fulmineo* né a * *Il fucile è fulmineo*, né a * *Alfredo è fulmineo*). Gli aggettivi avverbiali del secondo gruppo, invece, sono tutti riconducibili ad una frase copulativa. Sintatticamente ambiguo è l'esempio (44a), dove *bianchi* può essere introdotto sia con una regola sintagmatica, sia con una regola trasformazionale. Conte sostiene che un aggettivo possa fungere da aggettivo avverbiale se appartiene alla classe degli aggettivi predicativi [cfr. Conte: 86–90].

5. CONCLUSIONI

L'obiettivo di quest'articolo era quello di analizzare la funzione dell'aggettivo qualificativo, nelle lingue polacca e italiana. L'attributo, com'è stato mostrato, è un elemento aggettivale che determina un nome da cui dipende sintatticamente; esso può dipendere dal soggetto: *uno studente intelligente*, o da un qualsiasi complemento: *buon pranzo*, *un libro interessante* e anche dal nome del predicato: *È uno studente intelligente e sensibile* – complemento predicativo del soggetto.

A seconda che precedono o seguono il nome, gli aggettivi qualificativi possono assumere una funzione appositiva (o descrittiva, o non-restrittiva) e una funzione restrittiva. La funzione restrittiva dell'aggettivo (preposto in polacco e posposto in italiano), si attua quando esso aggiunge al nome una qualificazione distintiva e limitativa, che lo individua, tra altri concetti o oggetti o esseri animati della stessa categoria, come l'unico dotato di una certa qualità, ad es. *Luca è andato a Roma con un suo amico simpatico* (e non ad es. *antipatico*). In

³⁶ Gli esempi in (44) ivi, p. 87.

questo caso si denota l'amico di Luca come *simpatico*: il parlante afferma che Luca è andato a Roma con un individuo identificato nella sottoclasse «amici simpatici» della classe «amici» [Nespor, 2001: 444]. Lo spostamento dell'aggettivo in posizione pre nominale può comportare, oltre al cambiamento di funzione anche un cambiamento di significato: *Luca è andato a Roma con il suo simpatico amico* (in questo esempio viene espressa un'opinione del parlante sull'amico di Luca).

L'aggettivo qualificativo che assume funzione appositiva o non-restrittiva (posizione pre nominale in italiano e postnominale in polacco), indica di solito una maggiore soggettività di giudizio di chi parla o scrive, una particolare enfasi emotiva, e questa posizione è indicata come la posizione marcata dell'aggettivo.

In alcuni casi lo spostamento dell'aggettivo in anteposizione (in italiano) o in posposizione (in polacco) può comportare un radicale cambiamento del significato: nel sintagma nominale *un ragazzo povero* l'aggettivo *povero* esprime un significato oggettivo cioè «una persona che non ha sufficienti risorse economiche», nel sintagma *un povero ragazzo* esprime, invece, una qualificazione soggettiva ed emotivamente marcata cioè «un ragazzo sventurato, da compiangere». In polacco:

- a. *kulturalny attaché* – *attaché kulturalny*,
'l'attaché che è ben educato' 'l'attaché che si occupa di cultura',
- b. *dluga ulica* – *ulica Długa*,
'una strada lunga' 'nome proprio'.

Come è stato menzionato precedentemente, gli aggettivi qualificativi possono entrare in due strutture chiamate rispettivamente: attributiva e predicativa. Quando l'aggettivo si collega ad un verbo, esso può avere funzione predicativa o funzione avverbiale (in italiano). La funzione predicativa dell'aggettivo qualificativo si attua nel predicato nominale (in unione con il verbo *essere*): *il tuo libro è interessante*, o nel complemento predicativo con i verbi effettivi, appellativi, estimativi. Frequentemente in italiano un avverbio qualificativo è rappresentato da un aggettivo qualificativo (maschile singolare). In unione con un verbo, l'aggettivo avverbiale qualificativo ha dato luogo a numerose frasi tipo: *ridere amaro*, *lavorare sodo*, *tenere duro*, ecc. [Moretti, Serianni ed altre grammatiche].

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Apresjan, J. D., 1974, *Leksičeskaja semantyka. Sinonimičeskie sredstva jazyka*, Moskwa, Izdatel'stvo „Nauka”, tr. pol. *Semantyka leksykalna, Synonimiczne środki języka*, Wrocław, Ossolineum, 1995.
- Beccaria G. L. (diretto da), 1996, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Torino, Einaudi.

- Ceriana, P., 1982, *Il fenomeno della subordinazione nei gruppi nominali ad aggettivazione multipla in italiano e in inglese*, [w:] D. Talleri e C. Marellò (a cura di), *Linguistica contrastiva*, Atti SLI 20, Roma, Bulzoni.
- Conte, M. E., 1973, *L'aggettivo in italiano. Problemi sintattici*, [w:] M. Gnerre, M. Medici e R. Simone (a cura di), *Storia linguistica dell'Italia nel Novecento*, Atti SLI 5, Roma, Bulzoni.
- Guasti, T., 2001, *La struttura interna del sintagma aggettivale*, [w:] Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, vol. II.
- Magajewska, M., 2007, *L'ordine dell'aggettivo qualificativo in polacco e in italiano: un'analisi confrontativo-glottodidattica*, in corso di stampa.
- Moretti, G. B., 1994, *L'italiano come seconda lingua nelle varietà del suo repertorio scritto e parlato*, sec. ed. riveduta e ampliata, voll. I e II, Perugia, Ed. Guerra.
- Nagórko, A., 1988, *O cechach definicyjnych i akcydensach – problem predykatywności przymiotników odrzeczownikowych*, [w:] *Studia nad językiem polskim*, Polono-Slavica Varsoviensia 4, red. R. Grzegorzczkowska, B. Klebanowska, Warszawa.
- Nespor, M., 2001, *Il sintagma aggettivale*, in Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, vol. I.
- Polański, K. (red.), 1993, *Encyklopedia językoznawstwa ogólnego*, Wrocław, Ossolineum.
- Salvi, G., 2001a, *I complementi predicativi*, [w:] Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, vol. II.
- Szupryczyńska, M., 1980, *Opis składniowy polskiego przymiotnika*, Wyd. UMK Toruń.
- Topolińska, Z., 1984, *Składnia grupy imiennej*, [w:] *Gramatyka współczesnego języka polskiego. Składnia* red., Z. Topolińska, Warszawa, PWN.
- Zakrzewska, E., 1988, *Cechy przymiotników w funkcji niepodstawowego wyrażenia predykatywnego*, [w:] *Studia nad językiem polskim*. Polono-Slavica Varsoviensia 4, red. R. Grzegorzczkowska, B. Klebanowska.
- Zakrzewska, E., 1993, *Grupa przymiotnikowa w strukturze tematyczno-rematycznej zdania*, [w:] *Studia semantyczne*, Polono-Slavica Varsoviensia 12, red. R. Grzegorzczkowska, Z. Zaron, Warszawa, Wydawnictwo UW.

GRAMMATICHE CONSULTE

AA.VV., 1984, *Gramatyka współczesnego języka polskiego*, t. I: GROCHOWSKI, M., KAROLAK, S., TOPOLIŃSKA, Z., *Składnia*, Warszawa, PWN; BĄK, P., 1979, *Gramatyka języka polskiego*, wyd. 3., Warszawa, Wiedza Powszechna; DARDANO, M., 1996, *Manualetto di linguistica italiana*, Bologna, Zanichelli; DOROSZEWSKI, W., 1952, *Podstawy gramatyki polskiej*, t. I, Wrocław, Ossolineum; GRZEGORCZYKOWA, R., LASKOWSKI, R., WRÓBEL, H., 1999, *Gramatyka współczesnego języka polskiego*, Warszawa, PWN: *Morfologia i słowotwórstwo*, wyd. 3; JODŁOWSKI, S., 1997, *Podstawy polskiej składni*, Warszawa, PWN; RENZI, L., SALVI, G., CARDINETTI, A. (a cura di), 2001, *Grande grammatica italiana di consultazione*, nuova ed., vol. I: *La frase, i sintagmi nominale e preposizionale*; vol. II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*; vol. III: *Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*, Bologna, Il Mulino; SALONI, Z., ŚWIDZIŃSKI, M., 2001, *Składnia współczesnego języka polskiego*, Warszawa, PWN; STRUTYŃSKI, J., 2000, *Gramatyka polska*, wyd. 4, Kraków, Wyd. T. Strutyński; SERIANNI, L. (con la collaborazione di Castelvècchi, A.), 2002, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET; TOPOLIŃ-

SKA, Z., 1977, *Mechanizmy nominalizacji w języku polskim*, Studia Gramatyczne I, Warszawa; 1984, *Składnia grupy imiennej*, [w:] *Gramatyka współczesnego języka polskiego. Składnia*, red. Topolińska, Z., Warszawa, PWN; WIDLAK, S., 1999, *Formy i struktury. System morfologiczny i składniowy współczesnego języka włoskiego*, Kraków, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego; 2004, *Gramatyka języka włoskiego*, wyd. 2, Warszawa, Wiedza Powszechna; WRÓBEL, H., 2001, *Gramatyka języka polskiego*, Kraków, Wyd. Odnova; ZAWADZKA, D., 1993, *Gramatyka języka włoskiego*, Warszawa, PWN.

Mirosława Magajewska

FUNKCJE PRZYMIOTNIKA JAKOŚCIOWEGO WE WSPÓLCZESNYM JĘZYKU OGÓLNOPOLSKIM I WŁOSKIM

Celem autorki artykułu było przedstawienie funkcji przymiotnika opisującego (jakościowego) w standardowej odmianie współczesnego języka polskiego i włoskiego. Pojęcie przymiotnika stosowane w artykule to pojęcie leksemu o prymarnej funkcji członu zależnego grupy nominalnej (GN) – w języku włoskim *Sintagma Nominale* (SN), semantycznie interpretowanej jako funkcja określenia rzeczownika (funkcja atrybutywna). Przymiotniki spełniające tę funkcję łączą się z rzeczownikiem bezpośrednio tworząc z nim GN. Interesowała mnie przede wszystkim pozycja typowa i właściwa wszystkim przymiotnikom, tj. pozycja członu zależnego GN, czyli przymiotniki pełniące funkcję atrybutywną. W strukturze zdania atrybuty będące członami GN zależą od podmiotu: *uno studente intelligente* 'inteligentny student', od dopełnienia: *Ho comprato un libro interessante* 'Kupiłam ciekawą książkę' lub od orzecznika: *È uno studente intelligente e laborioso* 'Jest studentem inteligentnym i pracowitym'.

W obydwu interesujących mnie językach przymiotnik może być definiowany na podstawie kryteriów formalnych, które określają jego strukturę morfologiczno-składniową i nie zależą od kontekstu językowego, lub na podstawie kryteriów dystrybucyjnych, które dotyczą wszystkich kontekstów, w których może się on znaleźć. Przymiotnik może więc występować nie tylko w funkcji atrybutywnej, ale również w funkcji orzecznika, kiedy łączy się z rzeczownikiem za pośrednictwem czasownika, tworząc wraz z tym ostatnim grupę orzeczenia (GO), w języku włoskim *Sintagma Verbale* (SV). Ponadto w języku włoskim, występując w liczbie pojedynczej rodzaju męskiego, może zastępować w zdaniu przysłówek: *ridere amaro* 'śmiać się gorzko' [*amaro = gorzki*] i pełnić funkcję przysłówkową.

Podsumowując możemy powiedzieć, że w zależności od kontekstu, w którym mogą się znaleźć, przymiotniki w obydwu językach pełnią funkcję atrybutywną – funkcję przydawki przymiotnej (*funzione attributiva*):

in italiano:

- [47] a. una discussione *interessante* 'ciekawa dyskusja',
b. un' *interessante* discussione,
c. un ragazzo *fedele* a Maria 'chłopak wierny Marii',

in polacco:

- [48] a. *czerwona róża, biały śnieg, młody człowiek*,
'la rosa *rossa*, la *bianca* neve, l'uomo *giovane*',
b. norma *językowa*, stan *majątkowy*,
'la norma *linguistica*, la condizione *patrimoniale*',

funkcję predykatywną (*funzione predicativa*) – funkcję orzecznika podmiotu (49a, 50a) lub orzecznika dopełnienia (49b, 50b):

in italiano:

- [49] a. Gianni sembra *sicuro* di sé,
‘Jan wydaje się (być) *zadowolony* z siebie’,
b. Questo gioco rende i bambini *felici*,
‘Ta zabawa czyni dzieci *szczęśliwymi*’,

in polacco:

- [50] a. Piotr wygląda na *naiwnego*. ‘Pietro sembra *ingenuo*’,
b. Oceniam Marię jako *niezdolną* do tej pracy,
‘Giudico Maria *inadatta* a questo lavoro’,

lub w języku włoskim funkcję przysłówkową:

- [51] a. lavorare *sodo* ‘pracować *ciężko*’ [*sodo* = *ciężki*],
b. parlare *piano* ‘mówić *cicho*’ [*piano* = *cichy*].

Przymiotnik pełniący funkcję atrybutywną może występować w zdaniu w funkcji ograniczającej, restryktywnej – *funzione restrittiva* (po rzeczowniku, który określa w jęz. włoskim lub przed rzeczownikiem w jęz. polskim), lub poprzedzać określany przez siebie rzeczownik w funkcji opisującej – *funzione appositiva* (poprzedzając opisujący przez siebie rzeczownik w jęz. włoskim lub występując po nim w jęz. polskim). Użyty w funkcji restryktywnej (pozycja produktywna, nienacechowana składniowo) ma znaczenie dosłowne, właściwe, istotne dla treści wyrażanej przez rzeczownik. Użyty w funkcji opisującej, czyli występując w pozycji, która jest nacechowana składniowo, posiada znaczenie mniej precyzyjne, ogólne, nacechowane stylistycznie, często przenośne.